

Regione e alleanze per le elezioni

Silvia Ferretto (ex An) verso l'Udc. Il Pdl: ma così è impossibile un'alleanza con Casini



La parabola di Silvia Ferretto Clementi. Dal Fronte della Gioventù alla Costituente di Centro. Da Giorgio Almirante a Pier Ferdinando Casini. Una traiettoria

politica ellittica quella dell'ex passionaria della destra, già moglie del vicesindaco Riccardo De Corato. Con un approdo sui generis: il futuro partito bianco che vede insieme Udc, la Rosa Bianca e i Circoli Liberal di Francesco Adornato. Vita difficile quella della Ferretto dentro An. I rapporti con i fratelli La Russa non sono mai stati dei migliori. Con ripercussioni a cascata dentro le mura di casa. La «ribelle» non si è mai tirata indietro. Fino alla rottura definitiva nel 2003 quando venne espulsa dal gruppo di An anche se ha continuato a far parte dell'assemblea nazionale del

partito. Anni nel gruppo misto. Fino alla decisione di ieri. Ha aderito alla Costituente di Centro su richiesta dei Circoli di Adornato. «Credo in questo progetto importante — attacca la Ferretto — e la mia decisione è dettata dalla condivisione di un progetto globale, di una visione di intendere la politica e di una visione del mondo in cui c'è confronto tra le persone e non scontro, in cui ha la priorità la famiglia fondata sul matrimonio e in cui il lavoro è un'altra importante priorità». Non entrerà nel gruppo dell'Udc. «Fino alla scadenza del mio mandato intendo mantenere fede all'impegno preso con i miei elettori, restando nel

Il salto

Dalla militanza nel Fronte della Gioventù alla Costituente di Centro

gruppo in cui sono stata esiliata». Nessun sbocco possibile nel Pdl. Anzi. La Ferretto spiega di «non aver mai fatto richiesta di entrare nel Pdl» perché «chi crede come me in una politica di impegno non può accettare che un'intera classe politica sia trasformata in un esercito di operai ubbidienti, dove la selezione dei candidati avviene in base a logiche di servilismo». Parole che hanno subito provocato la reazione del Pdl. «La scelta dell'Udc — attacca Massimo Corsaro, vicecoordinatore del Pdl — indicherebbe la sopravvenuta decisione, da parte dell'Unione di Centro, di non far parte della coalizione di centrodestra alle prossime regionali».